



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca  
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro”  
a cura di Miriam Ridolfi

Aprile  
2015

## NON STANCARSI DI NARRARE PER NON CEDERE ALLA INDIFFERENZA



Un'antica benedizione irlandese dice:  
“il vento soffi leggero sulle tue spalle, il sole  
brilli caldo sul tuo viso, le piogge cadano  
serene lì dove vivi. E, fino a quando ti vedrò  
di nuovo, che Dio ti tenga nella palma della  
sua mano”.

Ho il privilegio di diventare tra poco nonna  
per la terza volta e penso a tutte le mamme  
del mondo, di ogni razza, di ogni cultura:  
tutte hanno una certezza cioè tutte sentono,  
quando nasce la loro bambina o il loro  
bambino, la sua debolezza; tutte scoprono  
subito che non hanno altro scopo nella vita,

altra felicità che servire la debolezza del loro bambino affinché cresca, affinché egli diventi tutto ciò che è capace di diventare. E' questa la più importante lezione d'amore che fa sì che noi siamo qualche cosa di più, qualche cosa oltre noi stessi, vivi nella continuità della vita che rinasce.



Ezio Cesarini, giornalista del Resto del Carlino, fucilato il 27 gennaio del 1944, insieme ad altri sette antifascisti presi per rappresaglia dal carcere di S. Giovanni in Monte di Bologna, per l'uccisione del federale Eugenio Facchini, così scriveva a sua moglie “di educare i suoi tre figli, Cesarina, Metello e Vittoria nell'amore, senza vendette” e al fratello Mario “di assistere la sua famiglia e di ricordarlo ai buoni”. La sentenza del “Tribunale straordinario di Bologna” così accusava :

*“...di avere dal 25/07/43 in poi, con scritti con parole, con particolari atteggiamenti consapevoli e volontarie omissioni e con atti idonei ad eccitare gli animi, alimentato l'atmosfera del disordine e della rivolta e, di conseguenza, determinato gli autori materiali dell'omicidio a compiere il delitto allo scopo di sopprimere il Facchini, difensore dell'indipendenza e dell'unità della patria”.*

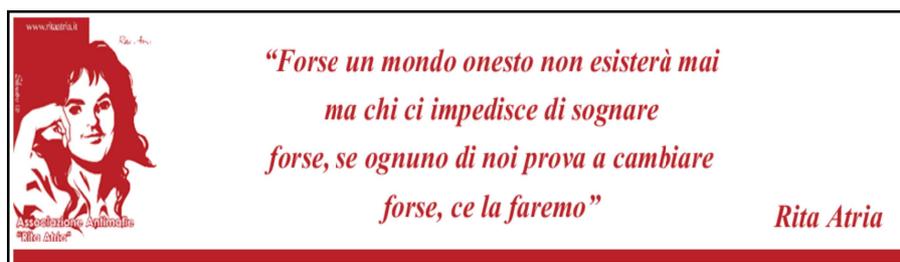
A guerra terminata nell'atrio del Resto del Carlino che aveva sede in via Gramsci venne apposta questa lapide “Ezio Cesarini, giornalista, lottò e morì perché l'Italia fosse libera. Iniqua sentenza lo trasse davanti al plotone fascista il 27 gennaio 1944. L'Associazione Stampa Emiliana fiera del suo glorioso Caduto ricorda con lui il pubblicista Nino Giovanni Brizzolata vittima dello stesso odio di parte.” Quando il “Carlino” si trasferì in via E. Mattei la lapide venne rimossa ma non risulta che sia stata apposta nella nuova sede.

Devo questa “storia” a Giancarlo Grazia (Gianca) dell'ANPI di Bologna. Per i suoi figli, per i nipoti che non ha visto nascere, almeno questo dobbiamo a Ezio, che quella targa sia ripristinata.

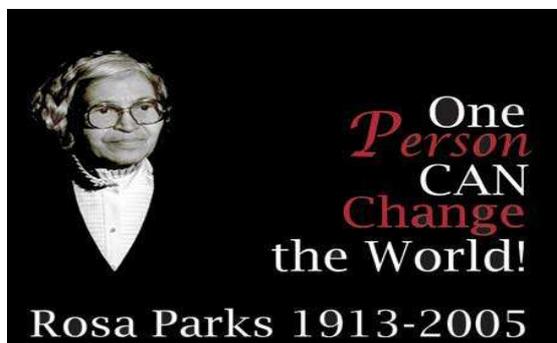
## RITA, SOLA CONTRO IL MOSTRO

La madre di lei così la definiva “Fimmina con lingua longa e amica degli sbirri”. “La mafia siamo noi - scriveva lei - noi e il nostro modo sbagliato di comportarci”. Così Rita aveva sfidato la mantide, la mafia, collaborando con la giustizia. Una settimana dopo via Amelio, Rita Atria si uccise a Roma: burocrazia, lo Stato assente; paura.

La madre, con il velo nero, ne sfregiò la tomba.



## DISOBBEDIENZA



L'autista del pullman le intimò d'alzarsi. Rosa Parks disse di no. Ricordava il bancone da falegname del padre, il dolore per lo strappo quando i suoi si erano separati. No, i soprusi no. “Se vedo cosa posso fare, e lo faccio, io progredisco”, si diceva, ed era come un tarlo che le mugugnava dentro. No. L'apartheid razziale no, era ingiusto. Far sedere i bianchi? No. Disobbediente, Rosa.

## LE LACRIME DEL SOLE



Una colonna fumosa a forma di fungo. Piccoli pezzi giù dal cielo, con la loro coda di fumo; persino belli da lontano. E s'incendiavano a terra. Il bambino carezzava l'anatroccolo: Che pioggia buffa, forse il sole piange lacrime di fuoco?” “Via, vieni via!” gridò il padre, “quello è napalm!” Il fuoco infernale, l'anidride solforosa, bruciò Falluja e i suoi abitanti; ed è già dimenticato.

Questi tre Mini-racconti di Normanna Albertini (In Dialogo, n107, 2015) riassumono il mio sgomento di fronte alla notizia che il Congresso americano sta cercando di imporre l'invio di ARMI LETALI all'Ucraina per difendersi dalla Russia. Dunque ci sono ARMI e ARMI LETALI ?



A chi stiamo fornendo armi ?.....

Quel che rende il tempo fecondo di qualcosa di nuovo è l'amore. Dobbiamo vivere la generosità, la solidarietà e la condivisione della vita perché il nostro desiderio che il mondo cammini verso il meglio, sia veramente efficace.

Papa Francesco ci esorta a non cedere alla "tentazione dell'indifferenza... nella spirale di spavento e impotenza, saturi come siamo di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana" e nelle relazioni possiamo tutti "diventare più gentili" non alimentando i conflitti, chiedendo "permesso", scusandoci, ringraziando, cessando di sentirci vittime dei nostri stessi giudizi, di quelli altrui, imparando ad ammettere i nostri errori e a correggerci con senso di responsabilità e coscienza del limite

Le storie di MIRIAM RIDOLFI  
anno scolastico 2014-15

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 - 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni e suggerimenti in biblioteca.

La storia si può ritirare in biblioteca oppure si può consultare andando sul sito della Biblioteca Lame. Tutte le storie le trovate qui: <http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

**PER LE CLASSI:** *Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.*

**SUGGERIMENTI E/O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:**

Mail: [bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:bibliotecalame@comune.bologna.it)